

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 49 del 4/10/2019

In questo numero:

indice

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano

Titolo	<i>Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano</i>
Autore	<i>Luciano Canfora</i>
Editore	<i>Laterza</i>

È nelle librerie il libro di **Luciano Canfora**, «**Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano**», edito da **Laterza**. **Concetto Marchesi (1878-1957)** è stato uno dei più grandi studiosi novecenteschi del mondo antico. **Probabilmente il più grande: la sua Storia della letteratura latina fu considerata un classico fin da quando fu pubblicata nel 1927.** **Marchesi** è stato, però, anche un importantissimo intellettuale comunista. Arduo descriverne la vita. Nessuno avrebbe potuto cimentarsi con tale impresa meglio di **Luciano Canfora**, professore emerito dell'**Università di Bari**. È un ritratto politico del grande studioso, dalla sua militanza nel **Partito socialista** iniziata nel **1895**, ripresa nel primo dopoguerra per approdare nel gennaio **1921** al **Partito comunista d'Italia** dalla sua fondazione. Inizialmente fu seguace di **Amadeo Bordiga**, in seguito si avvicinò a **Palmiro Togliatti**. Nel corso del **ventennio fascista**, **Marchesi** in un certo senso si eclissò. Tra sé e sé rimase comunista e di ciò lasciò ampia traccia nei suoi scritti. **Conservò legami con esponenti del suo mondo precedente (e qui preziosissimo è il contributo di testimonianze di Ezio Franceschini),**

ma rifiutò l'idea di trasformarsi in un militante rivoluzionario a tempo pieno. All'interno del PCI questa sua "eclisse" non fu apprezzata da tutti i militanti, tanto che gli fu rimproverato, anche in modo "vivace", di aver accettato di giurare fedeltà al regime fascista e di forte ambiguità nei confronti della **Repubblica di Salò (RSI)** nel discorso inaugurale dell'anno accademico **1943-44** all'**Università di Padova**, di cui era **Rettore**: il suo discorso era stato giudicato come un capolavoro di ambiguità e aveva entusiasmato persino gli «*studenti in divisa*» della RSI. Nell'immediato dopoguerra Marchesi fu oggetto di attenzioni da parte dei servizi alleati, tanto che nel **1945** l'«**Italian News Bulletin**» dell'**Office of War Information** lo classificò come **uomo di «Natura violenta e sanguinaria», collocandolo, perciò, nell'ala sinistra del Partito comunista italiano.** Inoltre, dopo l'espulsione dei ministri comunisti dal governo **De Gasperi** su disposizione del governo americano, fu accusato dai **servizi informativi del Ministero degli interni** di aver costituito, con **Pietro Secchia**, (**considerato il vero capo mentre «Togliatti non è che un prestanome» (sic); Secchia affiancato da Grieco e Li Causi, mentre Longo e Moscatelli non sono che «esecutori» delle direttive**) enti politico-militari, detti "Giunte Esecutive" definite come eversive. **Marchesi**, eletto deputato, appare come travolto da vicende politiche interne ed esterne al PCI, con ruolo di comprimario, anche provando a mantenere posizioni autonome sul piano politico e culturale.

Canfora parla delle «**due vite**» di **Concetto Marchesi**. Quella «**di uomo di genio, con la sua grandezza, le sue debolezze, le sue zone d'ombra, il suo fiuto politico talora lungimirante, il suo caratteriale individualismo**».

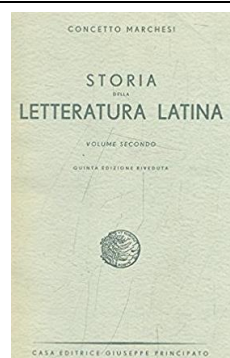
Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.ibs.it/sovversivo-concetto-marchesi-comunismo-italiano-libro-luciano-canfora/e/9788858136935>

Nella sua attività di studioso e di scrittore, **Concetto Marchesi** oltre che in edizioni, commenti e saggi, di carattere accademico, si mostrò come umanista e raffinato prosatore, tendente più allo scetticismo che alle certezze. D'altra parte anche **Togliatti**, nel commemorare **Marchesi** alla **Camera** il 14 febbraio 1957, ebbe a definirlo "**più un seminatore di dubbi che un ricercatore di verità**" e proseguiva ponendo l'accento **sulla impronta fondamentalmente "ellenistica" della cultura classica del Marchesi.** Gran parte della prosa d'arte di **Concetto Marchesi**, in cui si fa avanti il dubbio sorridente o melanconico, mai scettico, reca l'impronta dei suoi modelli classici. L'opera più importante di **Marchesi** è senza dubbio il **Disegno storico della letteratura latina, pubblicato in due volumi dall'editore Principato tra il 1925 e il 1927, poi più volte riproposta in successive edizioni aggiornate.** **Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice:**

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4502372T>

Presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale è anche presente il libro relativo a "I Discorsi parlamentari 1945-1957 di Concetto Marchesi" a cura di Giovanni Salmeri, edito da Laterza individuabile con il codice:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2545465T>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Re Enzo, prigioniero ... a vita (comoda) a spese dei Bolognesi

Cosa	"Re Enzo, fra storia e leggende" conversazione a cura di M. Cavazza
Dove	Sala del Risorgimento di Bologna
Quando	8 ottobre alle 17



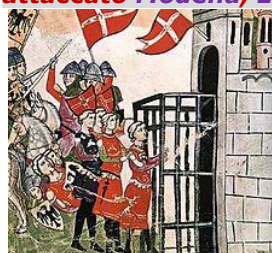
I bolognesi hanno sempre amato **Re Enzo**, *la sua vicenda umana, il palazzo in cui è vissuto prigioniero per 23 anni e hanno preferito tenerlo, coccolarlo e nutrirlo invece di riscuotere un ricco riscatto*. Perché? Tanta storia, ma anche tanta leggenda proverà a svelarle **Maurizio Cavazza**, appassionato narratore di storie bolognesi, nella conversazione che terrà l'8 ottobre alle 17 presso la **Sala del Risorgimento** (via dei Musei, 8) a **Bologna**. La conversazione, dal titolo "**Re Enzo, fra storia e leggende**", è inserita nel programma della **XVIª Festa della Storia**.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://site.unibo.it/festadellastoria/it>

Enrico, conosciuto soprattutto come **Enzo di Svevia** o di **Hohenstaufen**, al narrati, era **Re** titolare di **Sardegna** e vicario imperiale nell'Italia settentrionale per conto del padre, il grande imperatore **Federico II**, forse lo statista più importante del periodo. **Federico** mise al mondo almeno una ventina di marmocchi, ma amava particolarmente il figlio illegittimo **Enzo** e in lui aveva tanta fiducia da farne il suo braccio destro militare in **Italia**. Tuttavia **Enzo**, essendo nato fuori dal matrimonio, era escluso dalla successione imperiale, che infatti passò a **Corrado**, e dovette accontentarsi del titolo di **Re di Sardegna**.

Pur essendo un titolo con poco dietro, tuttavia questa nomina urtò la suscettibilità di papa Gregorio IX, titolare della giurisdizione dell'isola, che scomunicò Federico II e diede inizio a una lunga serie di battaglie che Enzo fronteggiò da protagonista e per le quali venne anch'egli scomunicato.

Con delega ricevuta dal grande **Federico**, **Enzo** cominciò a menare le mani tra la Valle padana e le Marche per sconfiggere i Guelfi ovunque fossero asserragliati, ma con risultati alterni. **Il 26 maggio 1249, avendo i guelfi di Bologna attaccato Modena, Enzo, che si era asserragliato nel castello di Rolo, cercò di portare soccorso ai ghibellini, ma in località Fossalta le sue truppe furono sorprese ai fianchi dalla cavalleria bolognese e costrette a ritirarsi precipitosamente. Alle porte di Modena, Enzo fu catturato insieme a mille duecento fanti e quattrocento cavalieri; fu poi condotto a Bologna e imprigionato nel nuovo palazzo del comune adiacente a Piazza Maggiore, che per questo motivo fu indicato fino ai nostri tempi come Palazzo Re Enzo.** Mentre buona parte dei prigionieri otteneva la libertà dietro il pagamento di un riscatto, per **Enzo** la prigionia si trasformò in **reclusione a vita: i bolognesi infatti rifiutarono irruoltamente qualsiasi proposta di riscatto da parte dell'imperatore, che nel frattempo nel dicembre 1250 moriva, lasciando sospese le già difficili trattative.**



Mentre buona parte dei prigionieri otteneva la libertà dietro il pagamento di un riscatto, per **Enzo** la prigionia si trasformò in **reclusione a vita: i bolognesi infatti rifiutarono irruoltamente qualsiasi proposta di riscatto da parte dell'imperatore, che nel frattempo nel dicembre 1250 moriva, lasciando sospese le già difficili trattative.**

Proposta di riscatto da parte dell'imperatore, che nel frattempo nel dicembre 1250 moriva, lasciando sospese le già difficili trattative.

Per approfondimenti consultare, tra i tanti presenti in rete:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/palazzo-del-podesta-palazzo-di-re-enzo-3465-luogo>



E' indubbio che la vittoria di **Fossalta** e la lunga prigionia di un **figlio dell'imperatore Federico II** furono avvenimenti importanti per la città di Bologna e i suoi abitanti. *In una epoca di forti contrasti fra l'autorità imperiale e i Comuni del nord Italia, catturare e tenere in prigionia un figlio dell'Imperatore era motivo di orgoglio e segno di potenza. Il rifiuto opposto a Federico II di trattare un riscatto per il figlio fu un gesto superbo e rischioso: buon per i bolognesi che la vita dell'imperatore e le fortune degli Svevi fossero al tramonto.* La risposta di **Federico II**



minimizzava l'accaduto, esortando la città a restare fedele all'Impero e a non abbattersi "**perché le vicende belliche sono incerte e il nostro grembo abbonda di figli.**" La sua prigionia non fu dura, anzi godette della possibilità di essere visitato da bolognesi ed estranei ed ebbe anche alcuni figli. **Enzo** era un "capitale" per il prestigio internazionale della città e come tale fu gestito. *Furono proprio i suoi carcerieri che tennero viva l'attenzione internazionale sul prigioniero, motivo di vanto e prestigio; era un trofeo da esibire ai tanti nobili europei che frequentavano l'Università o passavano per motivi vari per quella che allora era una delle città più importanti d'Italia e d'Europa.*

Resto il quesito di fondo: perché i bolognesi preferirono tenersi l'ostaggio a loro spese, piuttosto che incamerare un generoso riscatto?

LO SGABELLO DELLE MUSE

Torna After Futuri Digitali

Cosa	After futuri digitali
Dove	Tecnopolo
Quando	dal 24 al 27 ottobre

Torna a **Bologna**, dal **24 al 27 ottobre** **AFTER FUTURI DIGITALI**, l'annuale appuntamento della



regione **Emilia Romagna**, in collaborazione coi **comuni capoluogo**, con il **festival nazionale** che porta in scena la trasformazione digitale della società contemporanea, per raccontare e fare il punto sul processo di Digital Trasformation del territorio. Cittadini, esperti, associazioni, enti pubblici, imprese e start-up provenienti da tutta Italia, si incontrano per workshop, conferenze, eventi, spettacoli teatrali, ospitati in città. Un

calendario ricchissimo per immergersi nel futuro e scoprire l'era digitale e le sue implicazioni a 360° nella società attuale: cultura e creatività, educazione, economia della conoscenza si esprimono con incontri, dibattiti, prove pratiche per coinvolgere il pubblico e renderlo protagonista dell'evoluzione tecnologica in regione. Per ogni argomento trattato sono previste proposte di approfondimento fruibili dal comune cittadino, dall' "addetto ai lavori", dalle nuove generazioni. Le 4 le direttrici di quest'anno sono: **Smart Working; InfrastruttureIT; Competenze digitali e Data Valley**. Su questi temi, approfondimenti e dibattiti volti sia alla divulgazione che alla sensibilizzazione. **After 2019** si snoda nel cuore di **Bologna** tra **Piazza Maggiore, Piazza Nettuno, Palazzo D'Accursio e Palazzo Re Enzo**.

Il programma definitivo è in corso di pubblicazione.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.afterfestival.it/>

Quattro giorni intensi per informare, giocare, sperimentare e, soprattutto, per **educare** al digitale. L'ambito lavorativo è affrontato con la **giornata dedicata al lavoro agile**, all'ambito sociale sono riservati gli appuntamenti dedicati alla **contaminazione culturale** e a

quello educativo vanno le **proposte dedicate alle scuole**. **Workshop e conferenze** ospiteranno alcuni tra i **protagonisti e interpreti dell'innovazione digitale e del mondo accademico, che illustreranno le più recenti applicazioni digitali anche nella scuola e nel sociale**.

Questo si svilupperà attraverso il racconto e la condivisione delle esperienze degli studenti e gli approfondimenti sul mondo del lavoro digitale, a partire dallo **smartworking**, una nuova modalità di lavoro che è ormai diffusa anche nel nostro Paese e che prevede la totale assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per obiettivi. **Il digitale cambia profondamente il modo di fare impresa ma anche di vivere nel sociale, favorisce e semplifica i processi amministrativi, la condivisione di informazioni e il controllo dei dati, cambiando, di conseguenza, le competenze professionali**.



Per comprendere meglio come cambiano questi mondi nell'era digitale After ospiterà incontri, dibattiti e workshop dedicati alle **Smartland, i nuovi territori digitali e la loro evoluzione attraverso strutture, big data e innovazione urbana, all'amministrazione condivisa dei beni comuni digitali, fino al contributo digitale nella lotta alla crisi climatica**.

Bologna sta per diventare il centro dell'**Emilia - Romagna Data Valley** e della **Fondazione Big Data for Human Development**, grazie al **TECNOPOLO** che ospiterà il **supercomputer** europeo, l'**EuroHpc**,



il **'cervellone'** elettronico ad alte prestazioni da **120 milioni di euro**.

After dedica un appuntamento al racconto e all'approfondimento delle nuove opportunità che il **Tecnopolo** bolognese sarà in grado di attirare sul territorio: **dallo studio del funzionamento del cervello a quello**

dell'evoluzione dell'universo, dalla progettazione di nuovi farmaci alla lotta ai cambiamenti climatici. Il **Tecnopolo Bologna CNR** fa parte della Rete dei **10 Tecnopoli dell'Emilia-Romagna**, componente fondamentale dell'ecosistema regionale dell'innovazione. Creato con un investimento complessivo di **24 milioni di euro**, cofinanziato dai fondi europei **POR-FESR** e dalla **Regione Emilia-Romagna**, il **Tecnopolo Bologna CNR** promuove l'**innovazione** sia dei sistemi industriali consolidati sia di quelli emergenti. I principali settori di riferimento includono le industrie manifatturiere di molteplici settori quali: **automazione, packaging, elettromedicale, cosmetica, agroalimentare, monitoraggio e bonifica ambientale**.

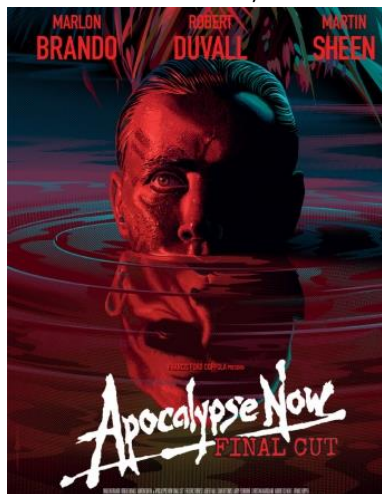
Per approfondimenti consultare: <https://tecnopolo.bo.cnr.it/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Apocalypse now in versione restaurata

Cosa	Apocalypse Now - Final Cut
Dove	Cinema Lumière Bologna
Quando	dal 4 ottobre

Per la serie **Il Cinema Ritrovato** dal **4 ottobre** torna sullo schermo del cinema **Lumière APOCALYPSE NOW - FINAL CUT**, di **Francis Ford Coppola**, in una versione restaurata che il suo autore dichiara



"**perfetta**" e dovrebbe essere, quindi, quella da consegnare alla storia. Il film è la trasposizione cinematografica del racconto **Cuore di tenebra** (1899) di **Joseph Conrad**. La Sceneggiatura è di **John Milius, Francis Ford Coppola**, mentre la fotografia è di **Vittorio Storaro**. I maggiori interpreti sono: **Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Harrison Ford**. Capolavoro titanico, visionario, wagneriano. "**Coppola compie la scelta strategica di collocarsi non solo al di fuori della tradizione del war film, ma al di fuori di ogni ipotesi di tipo mimetico [...]. Apocalypse Now è ispirato a Cuore di tenebra di Conrad, ma si rifà a una vasta gamma di testi letterari (Eliot, Kipling, Frazer) e soprattutto attinge all'immaginario del romanzo americano ottocentesco. Nel Vietnam di Coppola, la massa scura degli alberi si configura come il simbolo di una natura arcaica e terribile, che si fa beffe della ragione della Storia che l'uomo bianco vorrebbe imporre**" (Giaine Alonge). Secondo il regista, dopo quella del 1979 e la monumentale *Redux*, *Final Cut* è finalmente la **versione perfetta**. "È

stata anche l'occasione per applicare al film le moderne tecnologie, usando i sistemi Dolby Vision e Atmos per renderlo quanto più possibile viscerale e coinvolgente. È un'esperienza sensoriale straordinaria, con colori profondi e un suono sfaccettato che amplifica l'effetto ipnotico del film" (John DeFore).

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.facebook.com/CinetecaBologna/videos/450214162370064/>

Apocalypse Now è probabilmente il vero capolavoro di **Coppola** che con questa pellicola mette in gioco tutto se stesso: la sua libertà creativa, la sopravvivenza stessa della sua casa di produzione **Zoetrope**, il suo background culturale e la sua vita (oltre alla crisi del rapporto matrimoniale, il regista meditò perfino il suicidio). Utilizzando il romanzo "**Cuore di tenebra**" **Coppola** narra gli **orrori, la pazzia e il potere della guerra del Vietnam**, vincendo un **BAFTA** come miglior regista, l'ambita **Palma d'Oro**, un **David di Donatello** come miglior regista straniero e due **Golden Globe** come miglior regia e musica. Ma rimase, paradossalmente, a bocca asciutta per quel che riguarda le candidature agli Oscar per regia, film, sceneggiatura.

Kurtz, colonnello dell'esercito statunitense nel Sud Est asiatico, è uscito dai ranghi, ha sconfinato in Cambogia con i suoi uomini e ha costituito una sorta di impero personale, combattendo una guerra privata. Al capitano Willard è affidato il compito di raggiungere Kurtz nel suo territorio ed eliminarlo. Ben presto Willard comprende di essersi imbarcato in una missione impossibile...



Per approfondimenti consultare: <https://www.mymovies.it/film/1979/apocalypsenow/>

Di origini lucane (i suoi nonni infatti erano emigrati da Bernalda), figlio di un musicista jazz e di una aspirante attrice, **Coppola** esordì come regista nel **1963**, con il film *Terrore alla tredicesima ora*. Negli anni Settanta, diventò principalmente un produttore cinematografico, costituendo la **Zoetrope** che finanziò con successo. Il coinvolgente intramontabile primo successo di **Coppola** fu **Il padrino (1972)**, **saga della "famiglia" Corleone, che vinse l'Oscar come miglior film e per la migliore sceneggiatura non originale. Con Il padrino - Parte II (1974), con l'aggiunta al cast di Robert De Niro, portò a casa 3 Oscar (film, regia e sceneggiatura). La saga dei Corleone terminò solo nel 1990, quando Coppola diresse Pacino ne Il padrino - Parte III.**



Per approfondimenti consultare: <https://www.mymovies.it/biografia/?r=1346>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival per le musiche contemporanee a Bologna

Cosa	Bologna Modern #04 Festival per le musiche contemporanee
Dove	Sala Bibbiena del Teatro Comunale di Bologna
Quando	10 ottobre alle 20.30

Giovedì **10 ottobre** nella **Sala Bibbiena del Teatro Comunale** si terrà un concerto sinfonico di **Pasquale Corrado** con l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**. Questo appuntamento si colloca all'interno di **Bologna Modern – Festival per le musiche contemporanee**, la rassegna giunta



alla quarta edizione realizzata dal **Teatro Comunale di Bologna** con la **Fondazione Musica Insieme**. Sono previsti oltre **20 appuntamenti fra concerti sinfonici, cameristici, recital, spettacoli e conferenze, articolati in 5 sezioni per 17 giornate di festival, in cui interpreti riconosciuti della scena internazionale si alterneranno a nuovi artisti in ascesa per esplorare i più diversi paesaggi sonori del nostro tempo, dalle avanguardie novecentesche alla ricerca sui nuovi linguaggi, dal rapporto con le varie declinazioni del repertorio classico e popolare fino alla multimedialità**. In programma anche prime esecuzioni assolute e

italiane e una nuova commissione del Teatro Comunale. Numerose le sedi degli eventi in tutta l'area metropolitana bolognese – **MAMbo, Oratorio di San Filippo Neri, Le Torri dell'Acqua di Budrio, Teatro dell'ABC** – che insieme al **Teatro Comunale** e all'**Auditorium Manzoni** ospiteranno la rassegna.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.mentelocale.it/bologna/articoli/80963-festival-musiche-contemporanee-arriva-bologna-modern-programma.htm>

Il Programma della serata prevede:

GIORGIO FEDERICO GHEDINI (1892-1965)

Sonata da concerto (1958) per flauto, archi e percussioni.

PASQUALE CORRADO

MACBETH ALONE (2019) prima esecuzione assoluta

Libretto e Regia di **Ugo Giacomazzi**

Interpreti:

Maurizio Leoni, Macbeth

Valentina Coladonato

Francesca Pacileo

Gabriele Lombardi



Pasquale Corrado si è diplomato in Pianoforte, Direzione di Coro, Composizione e Direzione D'Orchestra presso il **Conservatorio "Verdi" di Milano**. Si è perfezionato in Composizione presso l'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**. È stato premiato in diversi concorsi sia nazionali che internazionali. **Ha realizzato colonne sonore e quattro opere liriche, "Mr. Macbeth", "Alice Special Guest", "Donizetti Alive", "Babbelish" dirette dallo stesso autore**. Nella veste di direttore d'orchestra ha debuttato al **Ticino Music Festival** dirigendo



"**Il Signor Bruschino**" di Rossini. Ha diretto produzioni operistiche, sinfoniche e cameristiche in diversi festival nazionali ed internazionali (tra i quali la **Biennale di Venezia**), nei quali ha diretto in prima assoluta diverse opere sinfoniche e liriche contemporanee ("**Il Naufragio**" di A. **Shkurtaj**, "**Zazie dans la métro**" di **Matteo Franceschini**).

Accanto al repertorio classico, **Pasquale** è Produttore Artistico, Autore e Arrangiatore per diverse realtà discografiche italiane collaborando con diversi artisti della scena pop nazionale ed internazionale. Dal **2015** è arrangiatore e direttore d'orchestra di **Show Internazionali sul palco del Teatro Avalon del Casinò Fallsview di Niagara Falls** (Canada). E' stato direttore ed arrangiatore dell'**Orchestra Ritmico-Sinfonica Rai** arrangiando e dirigendo le musiche per diversi programmi televisivi tutti trasmessi sulle emittenti RAI.

Per approfondimenti su Pasquale Corrado consultare: <https://www.pasqualecorrado.com/>